

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gula cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 28 Marzo.

### AVVISO

**L'Amministrazione prega gli Associati a cui scade l'abbonamento col 31 marzo a volerlo rinnovare in tempo, onde evitare l'interruzione nella spedizione del Giornale.**

### IVREA-AOSTA ed EBOLI-REGGIO

Tutti coloro che leggono giornali in Italia sanno già come una commissione di notabili della Valle d'Aosta si presentasse al ministro dei lavori pubblici ed al Re per chiedere la concessione di una ferrovia. Abbiamo detto che lo sanno tutti, imperocchè tutti i giornali lo hanno riferito.

Accade molto spesso e si può quasi dire ogni giorno che i ministri ed il Re medesimo ricevano commissioni per questo o quello argomento, ma di nessuna si è mai visto che tutti i giornali l'annunzierò con tanto interesse, con tanta sollecitudine e con tanto lusso di particolari.

Quali possono essere le ragioni di questo fatto che non ha precedenti?

Noi non lo sappiamo.

Sappiamo bensì che la domanda degli abitanti della Valle d'Aosta — e per le circostanze di tempo in cui venne fatta e per le condizioni che racchiude — ha una importanza specialissima e suggerisce non inutili osservazioni.

I valdostani chiedono la concessione di una ferrovia che si presume possa costare 13 milioni e ne hanno già sottoscritti 11. Il Governo non dovrebbe dunque sborsarne più di 2, i quali — se ben si osserva — ritorneranno poi nelle casse dello Stato sotto forma di balzello sulla ferrovia stessa e sulle sue conseguenze nel maggior sviluppo agricolo, commerciale e massime industriale, poichè giova sapere che nella Valle d'Aosta vi sono molte e ricche miniere di ferro.

Ebbene — giusto in questi giorni di fronte alla modesta domanda dei valdostani abbiamo la grave questione della ferrovia Eboli-Reggio.

Non vi è e non vi può essere alcun paragone fra la importanza generale delle due linee. Quella di Eboli-Reggio è veramente nazionale, quella invece di Ivrea-Aosta è forse ancora meno di provinciale.

Se non che, la importanza nazionale di una linea ferroviaria, non solo non diminuisce, ma anzi accresce i vantaggi dei Comuni e delle Province che attraversa.

È moralmente impossibile di stabilire la proporzione esatta fra i vantaggi generali di una linea ferroviaria ed i vantaggi locali. Non si può dire, ad esempio, la Nazione

guadagna 15 e la Provincia 20, o viceversa; pur tuttavia, se c'è un vantaggio per lo Stato c'è altresì un vantaggio — sicuramente non minore e più prossimo — eziandio per i Comuni, per le Province e per le Regioni.

Si dice da tutti che la linea Eboli-Reggio costerà 200 e più milioni.

Quale parte di questa ingente cifra si addossano i Comuni e le Province che saranno attraversati dalla linea medesima?

Non se ne sa nulla, imperocchè su questo proposito i giornali hanno sempre taciuto e tacciono tuttora.

Nella proporzione degli 11 a 13 della Valle d'Aosta, i Comuni e le Province del Napolitano dovrebbero garantire una somma di poco inferiore ai 170 milioni.

È una cifra che nessuno spera certo di vedere raggiunta.

Noi siamo inclinati a credere che non sarà sottoscritta neppure l'ottava parte... neppure 20 milioni!

Comunque sia, ora che si conosce la proporzione della linea Ivrea-Aosta sarebbe ottima cosa se si conoscesse anche quella della Eboli-Reggio.

Certo il Paese ne sarebbe lieto, e non tanto per soddisfare una curiosità quanto per avere una norma.

La notizia della garanzia dei valdostani dovrebbe sollecitare i fautori della ferrovia Eboli-Reggio a far conoscere quale parte dei 200 milioni dovrebbe pagare lo Stato e quale sia già stata sottoscritta dai Comuni e dalle Province.

### Questione Ferroviaria

(Nostra corrisp. particolare)

Chioggia, 27 Marzo 1877.

Come annunciava un vostro telegramma particolare, ieri ebbe luogo a Venezia la seduta dell'assemblea promotrice per la costruzione delle due linee Adria-Piove e Chioggia-Monselice.

Il nostro sindaco diede lettura della sua relazione che terminava colla proposta di dichiarare costituita l'assemblea e di eleggere le cariche. Tale proposta fu approvata per acclamazione ed a presidente venne eletto il Sig. Baffo sindaco di Chioggia. A componenti del comitato provvisorio poi vennero eletti i Rappresentanti delle due provincie di Padova e di Venezia, non che i Sindaci di Padova, di Chioggia e di Monselice.

La soddisfazione della nomina non consigliò certamente il riposo agli eletti ma anzi eccitò nuova lena, perchè, finita l'adunanza dell'assemblea, il Comitato si raccolse subito e s'interruppe oltre un'ora a discutere sulle necessarie pratiche per mandare a buon fine il progetto.

Tanta attività merita davvero encomio. Padovani e Chioggiotti devono essere ben contenti dell'alacrità dei loro rappresentanti in tale faccenda e della loro tenacità di propositi.

La questione ferroviaria quindi ha

fatto un altro gran passo, passo che ha aperto la via alla sua soluzione.

A Chioggia si ritiene fermamente che il desiderio e l'ansietà dei Chioggiotti nel vedere coronata da felice successo l'opera del suo rappresentante abbiano ad essere divisi anche dai Padovani i quali dall'unione di Chioggia, città marittima, alla loro provincia ed alla loro stessa città, devono ripromettersi utili ben rilevanti per molteplici interessi commerciali che esistono fra questi due paesi e che per la mancanza di dirette comunicazioni non possono acquistare maggiore sviluppo. Dunque *viribus unitis*, perchè solo coll'unione delle forze e dell'intelligenza possono superarsi gli ostacoli che sempre s'infrappongono in tali imprese. E Padova la città dei forti propositi e dei seri pensieri non mancò di concorrere lealmente e francamente in tale faccenda, conoscendo che l'attivazione di tale progetto può migliorare la condizione economica di vari paesi e di tanti individui.

Non così sembra la pensino le provincie di Venezia e di Rovigo, in quantochè non intervenne all'adunanza di ieri quest'ultima e si trincerò entro mille riserve la prima, nient'altro che per continuare in quella via sonnacchiosa e d'inerzia in cui si mantiene fino ad ora, come che non fosse di troppo il biasimo che riscosse in questi giorni per tale suo contegno.

Per tanta inconsideratezza potrebbe in altro momento farla pentire quando specialmente non sarà più possibile il condono.

Per ciò che riguarda Rovigo, abbiamo le attenuanti, attenuanti del resto che non permettono d'assolverla interamente. Difatti il motivo della sua astensione potrebbe esser giustificato da uno spezzoso riguardo verso i suoi amministratori di Loreo che si cullano nella speranza di veder in atto il progetto d'una linea Chioggia-Adria per Loreo.

Se quegli illuminati rappresentanti però vorranno tener conto della maggiore utilità per la provincia di Rovigo, da una linea che la metterebbe in comunicazione colla parte Sud-Est della provincia di Padova e con Padova stessa; e della economia rilevante che andrebbero ad ottenere nel bene bilancio già troppo aggravato, sostenendo intanto moralmente le linee in discorso, per concorrere poi colla tenue somma di L. 300 mila in confronto di un milione che dovrebbe stanziare nel suo bilancio per la linea Loreo, io credo non avrebbero esitato un istante ad intervenire all'adunanza, nè esiteranno io spero ad aderire nelle restanti pratiche.

### CORRIERE VENETO

Venezia. — Si attende Giulio Simon.

Il Fascio operajo ha stabilito un banchetto per il prossimo giugno, a cui saranno invitate tutte le autorità e rappresentanze di Società politiche, operaje, e della stampa di Venezia.

Verona. — Fu una vera festa di curiosità l'ingresso solenne del vescovo-cardinale Canossa.

Folla immensa soprattutto di contadini, dieci legni della Haute, cinquantatré tra carrozze e carrozzelle d'ogni genere, lo attendevano alla stazione alle 5 pom.

Fu una vera invasione di contadini in città dalle 2 alle 6: forse un ventimila persone erano in giro.

Il ricevimento solenne ebbe luogo sulla gradinata della cattedrale: Sua Eminenza dal pergamo dopo parole di ringraziamento e di esortazione, impartì una speciale benedizione che fruttò cento giorni di indulgenza.

Non avvenne alcun disordine — la pubblica forza aveva però preso molte precauzioni.

Sulle muraglie di Verona leggevasi un cartello con la seguente scritta: « Si telegrafa dall'altro mondo che allo sfarzoso, epperò anticristiano ricevimento del cardinale Canossa vi sarà presente anche l'ombra dell'avvelenato Perego; per farvi quelle annotazioni che crederà del caso. »

Si crede che Verona sarà sede probabilmente di una delle tre zone in cui saranno ripartiti i battaglioni delle compagnie Alpine.

Castelfranco. — Il Municipio ha deliberato di erigere un monumento a Giorgio Barbarello detto il *Giorgione* e celebrare con degne feste il quarto centenario della sua nascita che ricorre nel prossimo settembre.

Rovigo. — La Deputazione Provinciale quando fu invitata alla conferenza ferroviaria interprovinciale tenuta in Venezia il 26 corr. per trattare sulla costruzione di una linea ferroviaria Chioggia-Adria per Cavareze, rispose di non poter aderire all'invito perchè tal linea non è d'interesse diretto della Provincia la quale si trova già impegnata per la linea Chioggia-Loreo-Adria.

Belluno. — Nel giorno 1 aprile avrà luogo nel Palazzo Municipale l'estrazione di undici obbligazioni del prestito ad interessi della città di Belluno 1871.

La Provincia di Belluno annunzia che il Ministero ha stabilito l'erezione di tre osservatori meteorologici nel bosco demaniale malienabile Causiglio.

Agordo. — Riesci solenne e commovente l'inaugurazione della lapide per ricordare gli Agordini che morirono combattendo per l'indipendenza della patria. Dopo forbite parole del dott. Monego, dell'ufficiale dell'esercito sig. Giunio Paganini e del sindaco cav. Zasso, si scopre la lapide commemorativa.

### CRONACA

Padova 29 marzo.

Consiglio Comunale. — Nella seduta del 27 corrente erano presenti 30 consiglieri per trattare in sessione straordinaria gli argomenti già annunziati.

### Pulitura stradale

L'assessore Sacerdoti (relatore) parla di tre proposte fatte alla Giunta e dice che la migliore è quella dei fratelli Fai e perciò chiede che la Giunta sia autorizzata a stipulare con essi il relativo contratto per un quinquennio.

Pertile e Borgato deplorano che il Comune abbia seguito il sistema della licitazione privata e raccomandano che per l'avvenire si provveda per asta pubblica.

Dopo ciò le proposte della Giunta vennero approvate e quindi si deliberò:

1. di autorizzare la Giunta a stipulare coi signori Antonio e Domenico fratelli Calore detti Fai il contratto per la pulitura stradale della Città, duraturo per un quinquennio che avrà principio col 1° Aprile 1877 e sotto le condizioni imposte dal relativo Capitolato e verso l'annuo corrispettivo a carico del Comune di L. 19200;
2. di autorizzare la Giunta allo

storno di L. 2280:00 dall'art. 1.° categoria 1.ª all'art. 23 categoria 3.ª del Bilancio 1877.

3. di autorizzare la Giunta a prelevare dall'art. 23 categoria 3.ª rinforzato dallo storno anzidetto L. 3346:87 per sopporre alla maggiore spesa occorrente pel servizio della pulitura stradale della Città dal 1.° Aprile a tutto Dicembre 1877.

### Mutazione di rappresentanza

L'assessore Piccoli legge le circolari ministeriali 13 febbraio e 4 marzo relative alla mutazione di rappresentanza per essersi mantenuto durante un quinquennio nel nostro Comune il numero degli abitanti eccedente i sessantamila.

In ordine a quanto la Giunta propose il Consiglio ha deliberato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, visto che la popolazione del Comune di Padova giusta il censimento generale eseguito al 31 Dicembre 1871 ascendeva a 64862 abitanti;

Visto che nel riassunto della popolazione eseguito in base al residuo anagrafico la popolazione medesima risultò di 66969 abitanti;

Riconoscendo essersi avverata al 31 Dicembre 1871 ed essersi mantenuta per un quinquennio tale una variazione di popolazione da produrre il cambiamento della rappresentanza del Comune prevista dagli Articoli 11 e 202 della Legge comunale;

Prende atto delle Circolari ministeriali 13 Febbraio e 4 Marzo p. p. ed autorizza la Giunta a curarne l'esecuzione e a provvedere col fondo stanziato in bilancio dell'anno corr., articolo 88 all'ammobigliamento ed all'arredo delle sale di radunanza della Giunta e del Consiglio.

### Manutenzione Stradale.

L'assessore Bellini legge la sua relazione contenente le proposte della Giunta per riforme al sistema di manutenzione delle strade comunali interne.

Il prof. Bucchia dichiara essergli impossibile pronunciarsi subito in merito a quella relazione e propone la sospensiva.

Borgato pur lodando il relatore e gli ingegneri che presero parte al lavoro dichiara che la relazione non lo fa sicuro della bontà del sistema da essi prescelto degli appalti a canone fisso, la sua esperienza gli dice che tale sistema non è il più adatto.

Si associa alla sospensiva proposta dal prof. Bucchia.

Bellini (relatore) offre schiarimenti e respinge la sospensiva.

Sulla sospensiva insistono Bucchia e Borgato da una parte e Bellini dall'altra.

Dopochè anche il cons. Trieste Giacobbe dichiarò di associarsi alla sospensiva, il ff. di sindaco dichiarò che se il Consiglio vuole l'aggiornamento la Giunta non ha nessuna difficoltà, Bellini non parlò più. Bellavitis continuò a parlare contro la sospensiva ma il Consiglio venuto ai voti deliberò di sospendere fino alla prossima sessione di primavera la discussione relativa alla manutenzione delle strade interne e di pubblicare la deliberazione letta dall'Assessore Bellini.

### Sussidio al Teatro Concordi.

Piccoli legge la domanda della presidenza del Teatro Concordi per ottenere il sussidio che il Comune dava al Teatro Nuovo per la stagione del

Santo e dichiara che la Giunta non fa alcuna proposta.

Bellavitis chiede si aggiorni la deliberazione su tale argomento a sei mesi.

Messa a voti la domanda della presidenza del Teatro Concordi il Consiglio la respinse.

Dopo di che la seduta fu levata.

**Antonio Maschio.** — Se alcuno vide pochi giorni fa il Maschio sulla poppa della gondola, col remo alla mano solcare lentamente le acque del Canal grande, sarà rimasto certamente stupefatto nel vederlo ieri sera, nell'udirlo parlare con quell'accento, non come spesso artifizioso e rettorico, ma sincero, semplice, che rivela una grande anima e che trasfonde negli uditori, la curiosità, l'ammirazione, l'affetto.

Il gondoliere aprì la sua conferenza con un breve, ma saporito esordio, quindi declamò il Canto del Farinata, passando poi ad esporre le sue idee intorno alla diversa condizione dei dannati nell'Inferno.

Chi fu presente ha potuto sentire, e per chi non vi fu, resta insufficiente qualunque relazione. Il discorso del Maschio non fu lungo, ma s'io dovessi trascriverlo come lo ricordo, non mi basterebbero parecchie ore; poiché egli sa soltanto accennare ad un'idea, ad un principio, ma risvegliare così nell'animo una serie di pensieri e di dubbi. Io ricordo perfettamente la chiusa di quel ragionamento, là dove egli, dopo aver dato sinteticamente l'idea della divina Commedia, conclude: « Tale è il miracolo dell'Alighieri, che universalmente si ammira, generalmente si legge, abbondantemente si stampa, parcamente si studia, e raramente si comprende. » Così ce n'è per tutti, anche per quei tanti sedicenti letterati dei giorni nostri.

Ma il gondoliere l'ha compreso davvero!... Mi dica chiunque, se artista qualsiasi può meglio declamare il famoso canto del Purgatorio di Sordello.

Era grandissima l'aspettazione, eppure, sovr'essa soddisfarono quei pochi commenti, suoi, badiamo, originali, su alcuni passi del poema tanto e tanto discussi. Io infatti ho veduto, ho letto sul viso degli astanti l'interesse e la soddisfazione; e quegli applausi e quei « bravo » che di tanto in tanto si udivano nella sala, l'assicuro io al gondoliere, non erano che sfoghi sinceri del cuore.

Ora egli parte, si reca alla sua Venezia, alla sua famiglia, diremo meglio, alla sua moglie.

Auguriamo di cuore ogni felicità al gondoliere. Noi speriamo dietro sua promessa di rivederlo in breve fra noi; egli passerà per recarsi a Bologna, ed allora egli ci promette un'altra delle sue conferenze, e ci lusinga di recitare anche qualche suo componimento originale, poichè, chi non lo sa? il Maschio è poeta... ma poeta davvero.

**Fiera di Lonigo.** — In occasione della fiera di cavalli che si farà nei giorni 7, 8, 9 e 10 aprile p. v. avranno luogo nell'ippodromo di quella città le seguenti corse di cavalli:

**Sabato 7 aprile. Corsa di Sedioli** con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in denaro, nè con bandiera e non oltrepassanti l'età di anni 6 (sei) e dovranno percorrere giri tre dell'ippodromo cioè circa metri 2000.

1° premio lire 400 — 2° premio lire 200 — 3° premio lire 100.

**Domenica 8 aprile. Corsa di Sedioli** con cavalli di qualunque razza ed età che dovranno percorrere giri 4 dell'ippodromo, circa metri 2,600.

1° premio lire 800 — 2° premio lire 400 — 3° premio lire 200.

**Lunedì 9 aprile. Corsa a Fantini (Jockeys)** peso libero con cavalli di qualunque razza ed età che dovranno percorrere giri tre dell'ippodromo.

1° premio lire 1000 — 2° premio lire 500 — 3° premio lire 300.

**Corsa di consolazione** per cavalli

che non riusciranno premiati nella corsa del giorno 8; percorrenza giri quattro.

1° premio lire 150 — 2° premio lire 100 — 3° premio lire 50.

**Corsa di consolazione** per cavalli che non riusciranno premiati nella corsa del giorno 9; percorrenza giri tre.

1° premio lire 200 — 2° premio lire 120 — 3° premio lire 80.

In uno dei giorni fissati per gli altri spettacoli sarà data una corsa d'incoraggiamento al puro trotto, regolata a cronometro, percorrenza giri tre dell'ippodromo circa metri 2000 per puledri nati allevati in Italia non oltrepassanti l'età di anni 5 (cinque).

1° Premio medaglia d'oro — 2° Premio medaglia d'argento concesse dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

**Società Filarmonica Daniele.** — S'invitano i soci ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno di venerdì 30 corrente alle ore 8 1/2 pom., nella Sala Sociale sita in Via Maggiore onde trattare il seguente

**Ordine del Giorno:**

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Rinnovazione della fittanza della Sala;
3. Proposta di spesa;
4. Progetto per l'Accademia annuale.

LA PRESIDENZA.

**Jacopo da Carrara.** — Sappiamo che il sig. F. Bagatta sta per pubblicare coi tipi di Pietro Prosperi un altro suo dramma storico tolto dagli annali padovani ed avente per titolo: *Jacopo da Carrara primo signore di Padova.*

La scelta dell'argomento ci sembra importante in quanto la nomina del Carrarese segna la principale evoluzione della repubblica padovana ed una tra le grandi fasi della storia medio-evale della Venezia.

Nel mentre facciamo le nostre congratulazioni alla operosità dell'autore in un campo così arduo com'è la scena, ci riserviamo di vedere se lo stesso abbia tenuto conto delle critiche che altra volta gli facemmo sul suo lavoro *Ercolo Strozzi*, al quale ci dicono aver egli recato considerevoli modificazioni.

**Furberia punita.** — In un paesello sette miglia distante da Padova sulla strada di Piove è morto da poco tempo l'arciprete. Pare che questo arciprete non fosse tenuto in molto buon concetto dai parrocchiani perchè questi non erano molto disposti a far delle spese per suffragare l'anima reverenda. Ma questo doleva molto al campanaro il quale per tal modo veniva a perdere quei vantaggi che avrebbe ricavati se si fossero fatti i suffragi. Che pensò il bravo campanaro?

Diede a credere alla gente che alla sera gli compariva lo spettro dell'arciprete, con accompagnamento di fumo e di catene, il quale con voce minacciosa gridava: Dirai ai parrocchiani che io non sono contento finchè non mi vengono fatti i suffragi, e guai a loro!

I popolani credevano, e già erano disposti a fare il volere dell'arciprete, quando un giovinotto del paese, pensò di fare una burla al campanaro.

Infatti alla sera si pose un lenzuolo bianco in testa, ed andò in chiesa mentre il campanaro andava a chiudere, e camminava tranquillo facendo suonare le chiavi...

Non appena vide l'apparizione, che ne prese un forte spavento e si diede a precipitosa fuga; ma l'anima del prete lo inseguiva, finchè arrivò ad afferrarlo, e gli diede tante busse, che il campanaro cadde come corpo morto.

Indì il giovane si svestì il bianco lenzuolo e andò a narrare ai villani la burla. Si dice che il campanaro dolente per le busse ricevute voglia fare ricorso. Noi lo consigliamo a metterla in tacere.

**Esposizione musicale.** — Una esposizione internazionale dimostrativa, esecutiva della storia e sviluppo della musica avrà luogo in Bologna.

Una circolare del Comitato promo-

tore invita la stampa affinché presti il suo valido appoggio onde l'impresa abbia a riuscire degna della patria di Rossini.

A questa ardua impresa è necessaria la massima pubblicità. Alla proposta di un'esposizione musicale in Bologna da tutte le parti vennero adesioni.

I ministeri della pubblica istruzione e degli esteri hanno risposto favorevolmente, molte prefetture del Regno fecero altrettanto, Licei musicali, Accademie, Deputazioni Provinciali Municipii e professori di musica fecero a tale patriottica idea. Il municipio di Padova fecevi adesione, e così la Cappella di S. Antonio di Padova. Noi vogliamo sperare che vi aderiranno e la Prefettura e la Deputazione provinciale e i molti maestri di musica della nostra città.

Noi vogliamo sperare poi che anche in Padova sarà organizzato un sottocomitato come si è fatto ad Arezzo (la patria dell'inventore delle note musicali), Pesaro, Asti, Verona, Mantova, Piacenza, Sassari.

Questo risvegliarsi del sentimento nazionale artistico ci è arra che la nuova esposizione sarà degna del nome italiano e ci fa certi del successo.

Il « **Veneto Cattolico** » ha da Padova che il Circolo di S. Antonio di Padova si esibisce a raccogliere e spendere i doni che si intendessero di offrire all'Esposizione Vaticana del prossimo giugno.

Coraggio dunque espositori padovani! Mandate le vostre brave offerte all'Esposizione vaticana che il Circolo di S. Antonio le spedisce senza farvi spendere un soldo!

Vedete che bazza! Si può andare in paradiso a gratis! L'occasione non è da perdersi, ma se si vuol essere a tempo bisogna farlo prima del 15 aprile.

**Nuovo Negozio.** — Sotto la Banca Veneta, il sig. Boghen ha aperto un bel negozio di chincagliere, il primo che sia stato posto in quella nuova fabbrica.

Speriamo che l'esempio del signor Boghen venga seguito da altri esercenti, perchè la frequenza dei bei negozi, non può che accrescere il decoro della nostra città.

**Cattiverie.** — C'è una povera donna sciancata che si vede talvolta per le vie della città. I monelli la beffeggiano, e le fanno ogni sorta di insolenze e di derisioni.

Possibile che non vi sia alcuno che riesca mettere all'ordine questa ciurmaglia?

**Bastionate.** L'altrieri a S. Lorenzo due giovani di civile condizione, credo studenti del liceo, vennero alle mani per futili motivi, e si bastonarono di santa ragione. La gente faceva cerchio all'intorno, ma nessuna guardia comparve all'orizzonte per separarli. È proprio il caso di dire:

Le guardie son ma chi le ha mai vedute?

**Buona azione.** — L'altra sera sul Ponte Altina un povero diavolo che dava segni evidenti di pazzia, dicendosi ministro di Don Pedro d'Alcantara, e tradito da questo sovrano, dopo essersi spogliato della giacca tentava ripetutamente di gettarsi nel fiume. Aveva in mano uno specchietto col quale rifletteva le cose all'intorno, e varie carte; e tutto egli gettò nell'acqua. Finalmente preso un ultimo slancio, sarebbe inevitabilmente ruscito nel suo funesto intento, se Fumana Luigi, agguantatolo pel collo non lo avesse salvato da certa morte.

Indì egli lo condusse alla caserma e lo consegnò a due guardie di pubblica sicurezza che il povero pazzo prendeva per briganti. L'infelice fu condotto all'Ospitale, nè ancora è giunto a nostra cognizione quale fosse il suo nome, nè la sua condizione.

Mentre narriamo il fatto, facciamo i dovuti elogi al bravo Fumana per la sua buona azione.

**Attentati suicidi.** — Abbiamo assunto delle informazioni sui due at-

tentati suicidi accaduti nella nostra città.

Il primo degli infelici è un fabbro-ferraio, ammogliato con prole, il quale spinto dal bisogno, trangugiò una dose di acido muriatico.

Fu raccolto e portato alla nostra clinica, e pare che sia fuori di pericolo.

L'altro invece tentò di annegarsi, e fu ripescato: finora non ha ancora parlato: non possiamo quindi sapere le ragioni che le spinsero al funesto passo. Si sa soltanto che si chiama Rodriguez: di questo è disperata la guarigione.

**Una al di.** — Una signora malgrado la sua devozione, era creduta molto dedita al vino. Un giorno mirandosi nello specchio e trovandosi il naso rosso, disse come parlando a se stessa:

— Dove diamine ho io preso coteso naso?

— In cantina, le fu risposto da un suo congiunto che l'aveva udita.

**Bollettino dello Stato Civile** del 26.

**Nascite.** — Maschi n. 3. — Fem. n. 5.

**Morti.** — Maschi n. 23, mesi 8 cucitrice, nubile — Fermo Giuseppe di Giovanni di anni 1. e mesi 4, tutti di Padova. — Toffano Pengo Maria, fu Angelo d'anni 42, villica, coniugata di Roncaglia — Camerini Rosa di N. N. di anni 27, nubile, di Villafranca Padovana. — Filippi Vittorio fu Massimo d'anni 30, contadino, celibe, di Poggio Vittiano (Umbria).

## EFFEMERIDI

Marzo

29 - 1849. — Radetzki entra in Milano.

## UN PO' DI TUTTO

### Atroce misfatto.

**Vitalis** è un giovane studente in medicina, di Marsiglia, che aiutato dalla sua amante, ha ucciso la madre di questa, ne ha diviso il corpo in cinque pezzi, e, rinchiudolo in un ammasso di cenci, l'ha fatto gettare in mare.

Il movente del delitto orribile è stato la cupidigia.

I due giovani volevano derubare la vedova Boyer, di cui cercavano già di vendere il fondo della bottega di drogheria che conduceva.

Scoperto e riconosciuto il corpo, i due giovani vennero subito arrestati, avendo dato motivo di essere sospettati per la condotta da essi tenuta nei giorni in cui la vedova Boyer era scomparsa.

Vitalis, parente della vedova Boyer, dimorava nella sua casa e doveva sposarne la figlia. Egli è un giovane di bassa statura, che veste elegantemente sembra abbastanza intelligente.

La giovane è quasi un'adolescente; la sua costituzione è delicatissima; ella è acconciata alla Ninon: nelle trecce dei suoi capelli è annodato un nastro rosa; essa sembra molto impressionata.

Entrambi, dopo aver negato, sembrano entrati nella via delle confessioni.

La perquisizione operata nel domicilio della vedova Boyer ha condotto alla scoperta di coltelli appena aguzzi e di una mannaia a cui aderivano ancora dei frammenti di carne.

I particolari dell'atroce fatto sono dati dal *Petit Marseillais*.

Lo stesso giornale, in data del 23 marzo, riceve nuovi dettagli sui due autori dell'orribile delitto:

« L'attitudine di Maria è principalmente da notarsi dopo il suo arresto. Tanto affettava di essere arrogante e di una sfrontatezza quasi rivoltante davanti al commissario centrale, altrettanto davanti al giudice d'istruzione si è mostrata calma. »

Ella ha confessato che Vitalis ha uccisa sua madre a coltellate, ma nega di essere stata testimonia di quel delitto mostruoso. Ella però non ha messo alcuna difficoltà a dichiarare che era presente alla sinistra operazione dello

smembramento del cadavere nella cantina.

È anzi con una selvaggia energia che essa rivendica in questo cupo quadro del dramma la sua parte di responsabilità. E mostra le sue mani scorticcate per aver fregato troppo a lungo con la cenere il suolo della cantina per far scomparire le macchie di sangue, prova evidente della sua colpevolezza, della parte attiva che ha presa ad uno dei delitti più spaventevoli che sieno mai stati commessi.

Intorrogata sul movente che l'ha spinta a farsi complice di Vitalis, ha risposto che era perchè sua madre la contrariava nei suoi progetti di matrimonio con quest'ultimo.

Ella non ha tuttavia manifestato alcun rammarico, ed i suoi tratti non tradivano alcuna emozione.

Da parte sua, Vitalis ha tutto confessato. Egli cerca solo di lasciar nell'ombra le circostanze più gravi.

Egli ha riconosciuto che, dopo aver ucciso la vedova Boyer, ne ha trascinato il cadavere nella cantina, ove l'ha tagliato in pezzi. Egli ha aggiunto che durante la sua orribile bisogna assaporava la sua vendetta.

Secondo Vitalis, il suo odio implacabile contro la sventurata donna proveniva da questo che, dopo avergli promesso la mano di sua figlia, ella non si decideva mai ad acconsentire al matrimonio.

« Ella mi rendeva così la vita dura. » Sono le sue precise parole.

**Cronaca scandalosa.** — Scrivono da Roma alla *Nazione*:

*De mortuis aut bene aut nihil*: e noi vorremmo applicare la medesima regola anche al defunto segretario di Stato; ma ci è impossibile tacere quando tutto il Vaticano ne parla, ed in modo ben diverso di prima. Infatti mentre viveva l'onnipotente segretario di Stato, (Antonelli) i suoi cortigiani e strisciatori non mancavano di assediare colle loro visite, di prodigargli le più basse adulazioni, di baciarli eziandio la mano come al papa stesso, raccomandandosi umilmente alla sua protezione, alla sua generosità, ai suoi favori. Nei tempi tristi e nefandi del suo governo, vi erano eziandio quelli che spingevano l'indecorsa servilità e l'oblio di ogni dignità sino a mandargli come avvocati le proprie consorti o figlie incaricate di perorare la loro causa, e di valersi dell'irresistibile argomento della bellezza, onde rendersi propizio il mondano « *zampitto*, » che volentieri ricercava il pericolo per perire in esso.

Gli avversari del diacono di Santa Maria in Via Lata erano ben felici, quando potevano almeno godere l'indipendenza del silenzio, se pure veniva loro concessa. Ma dopochè ebbe chiuso gli occhi, le timide disapprovazioni che, avvenuta la caduta del potere temporale, cominciavano a spuntare qua e là, si cambiarono repentinamente in un vasto coro d'imprecazioni alla sua memoria. Così, tra altre cose, si pretende che siasi scoperto un disavanzo di 800,000 scudi nel denaro di San Pietro, di cui l'Antonelli era l'amministratore e il custode. Questo disavanzo risulterebbe dalle ricevute che egli passava al Santo Padre a mano a mano che incessava le fortissime somme consegnategli, per essere rinvestite o collocate nelle banche estere.

E le voci maligne aggiungono che sarebbe difficile attribuire un simile disavanzo ad estranee persone, poichè l'Antonelli, pochi momenti prima della sua morte, aveva consegnato le chiavi dell'obolo ad uno dei suoi congiunti. Ma se al Papa mancano davvero gli 800,000 scudi, alcuni parenti del defunto porporato lamentano la sparizione del testamento che, in presenza del notaio Bacchetti, fu da lui fatto nel 1874 in favore dei nipoti, mentre il solo che si sia trovato è quello del 1871 a favore dei fratelli.

Insomma rimangono molti punti oscuri in questa storia già tanto tene-

broso per se stessa... Intanto la ver-  
tenza della contessa Gemma L... sem-  
bra accomodata, mercè le cure del  
Santo Padre, che volle generosamente  
intervenire colla sua altissima auto-  
rità, onde impedire gli inevitabili scan-  
dali che ne sarebbero derivati se la  
figlia avesse dovuto ricorrere ai tri-  
bunali per quella parte dell'eredità  
paterna che ad essa spettava. Ambo  
le parti sarebbero dunque divenute  
ad un amichevole componimento, me-  
diante il quale gli Antonelli avrebbero  
reso alla giovine contessa tutto il  
consolato che le apparteneva ed era  
solo depositato presso il cardinale, e  
vi avrebbero aggiunto una somma.  
Cbsi la memoria dell'Antonelli verrebbe  
preservata dalla divulgazione di se-  
greti della sua vita domestica, sulla  
quale i futuri ramanzieri potranno ab-  
bondantemente spigliare, sopra tutto  
se riesciranno a mettere la mano so-  
pra una parte della famosa corrispon-  
denza, di cui l'altra parte, la più se-  
greta e compromettente, tanto dal  
lato politico quanto dal lato galante  
fu, dicesi, bruciata dal troppo famoso  
cardinale, durante la sua malattia.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 marzo  
contiene:

1. R. decreto 8 marzo, relativo all'ampliamento del territorio esterno del comune di Lodi.
2. R. decreto 22 febbraio, che modifica un precedente decreto riguardante il lascito Anfoso da Voltaggio.
3. R. decreto 22 febbraio, che sopprime il Monte frumentario di Grumo Appula (Bari).
4. R. decreto 25 febbraio, che autorizza l'inversione a favore di alcune Opere di beneficenza delle rendite di tre chiese laicali esistenti nel comune di S. Giuliano in Campania (Napoli).
5. R. decreto 25 gennaio, che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette di Troia (provincia di Macerata) ed aggrega il relativo distretto all'Agenzia di Macerata.
6. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

### Corriere della sera

La Nazione ha da Roma che il Cardinale segretario di Stato sta redigendo, d'ordine del Papa, una Memoria su tutte le controversie della Germania, dal principio delle rotture colla Chiesa fino ai di nostri.

Queste Memorie, unite e corredate dei pareri dei vescovi di Germania, saranno distribuite a tutti i cardinali, i quali dovranno pronunciare il loro avviso sulla condotta futura del pontefice.

Intorno al suicidio del cav. Faraggiana teste nel famoso processo di Casale, la Nuova Torino dà i seguenti particolari:

« L'avvocato Faraggiana, testimone di somma importanza nel processo Albani, troncava i suoi giorni in una camera dell'albergo della Rosa Rossa, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

« Il disgraziato s'era in tre successive deposizioni fatte all'udienza della Corte, contraddetto a segno tale, che temendo forse di cadere nelle mani della giustizia come convinto di falsa testimonianza o di reticenza, si risolse di morire, anziché fare all'udienza stessa una formale ritrattazione, come la legge vuole, in cui rivelasse la pura verità.

« La sera che precedette la dolorosa risoluzione, il Faraggiana si recò da un libraio di Casale dove era solito ogni sera trattenerci qualche ora per leggere i giornali. Entrato, chiese gli fosse dato un Codice di procedura penale; tagliò alcuni fogli, lesse a lungo, poi chiuse il libro e se ne andò. Aveva tagliato i fogli, come si constatò in seguito, precisamente in quella parte che tratta dei testimoni falsi o reticenti.

« L'articolo 312 nel modo in cui è concepito, deve avergli così profondamente ferito il sentimento morale che, nel far ritorno all'albergo, entrò in una bottega da armaiolo, e vi fece compera di una rivoltella.»

Il Bersagliere il quale deve avere

anche a Casale dei diligentissimi corrispondenti, se fin dal giorno 26 conosceva a Roma i più minuti particolari del fatto avvenuto il 25 a Casale, spiega ad un dipresso nello stesso modo il suicidio dell'avv. Faraggiana.

È utile sapere che l'avv. Faraggiana, impiegato al ministero dell'interno, era stato inviato come ispettore e Commissario regio a Casale quando vennero scoperte le malversazioni nel Ricovero di mendicizia.

### DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27.

L'esposizione finanziaria che pareva dovesse essersi dilagata, verrà invece fatta quest'oggi istesso alla Camera. Contro ogni aspettazione, poichè sabato sera molti deputati erano partiti, quantunque vi fosse appena il numero legale — ieri la Camera ha potuto votare a scrutinio segreto tre progetti di legge.

Manca quindi ogni pretesto per tirare in lungo e rimandare l'esposizione finanziaria a dopo Pasqua, ed è certo che oggi il Presidente del Consiglio prenderà la parola per dire al paese qual'è la situazione finanziaria e quali previsioni si possano fare per l'anno venturo.

Non vi anticipo nulla. Siamo troppo vicini al fatto, per registrare le voci incerte che potrebbero essere modificate o rettifiche dal telegrafo, prima ancora che vi pervengano.

Vi do piuttosto la lieta notizia che il Mancini si è ristabilito. Ieri assisteva alla seduta della Camera, e prese parte alla discussione di varii progetti di legge, nei quali era implicato il ministro di grazia e giustizia. Non può dirsi perfettamente ristabilito: ha l'aspetto abbattuto, e stanco. Ma condusse la discussione con brio e con vigore, il che prova non esser egli stato così brutalmente colpito dal male come si credeva.

Dove mostrò vigoria maggiore, è stato nel sostenere il progetto di legge che accorda alla donna la facoltà di testimoniare negli atti pubblici e privati. Cosa strana, questo progetto incontrò feroci oppositori a sinistra. Il Maurigi, il Muratori, e persino lo Spantigatti presero la parola per combatterlo con una specie di accanimento. Pretendevano che la donna non avesse né la capacità né la moralità necessaria per testimoniare negli atti civili, quantunque la gridassero il testimone più sincero per le cause penali, per i delitti e per i crimini. Coincidenza bizzarra! l'on. Morelli relatore e Presidente della Commissione era assente, sicché tutto il peso della difesa ricadde sulle spalle del ministro, il quale trovò un valido cooperatore nel vostro Varè, che parlò splendidamente contro il sistema medioevale di voler imporre una diminuzione di facoltà e di diritti a una metà del genere umano, a cagione del seno; e pose in rilievo l'incongruenza di accordare alla donna persino la patria potestà, negandole la facoltà mille volte minore di servire da testimone in un contratto od in un testamento.

La legge passò, quantunque con 68 voti sfavorevoli.

Gli incidenti della polemica intavolata negli scorsi giorni, per poco non ebbero a conseguenza un duello, ed ecco il come: Al Fazzari, il quale pare sia stato sconcertato nei suoi piani, era stato riferito che l'on. Majorana, parlando degli attacchi del Bersagliere, si fosse espresso con frasi molto incisive a di lui riguardo; quindi incaricò due deputati, gli on. Fabrizi nipote, e Menotti Garibaldi di chiedergliene conto.

Pareva che il Majorana avesse detto d'essere contrario per principio alla fusione della banca toscana nella nazionale, ma di non voler servire da mantengolo a qualcuno, in qualsiasi caso. La cosa non ebbe seguito, perchè credo che il dialogo o l'espressione non venissero confermati dal ministro ai due ambasciatori.

Le conseguenze della polemica continuano ancora, però ieri sera il Bersagliere annunciava con un lungo letterone le dimissioni del signor Turco da direttore di quel giornale, di cui rimane semplice collaboratore, per la maggiore importanza dal medesimo assunta. È curioso che, senza esserne richiesto da nessuno, il signor Turco dichiara che quelle dimissioni non gli furono nè imposte, nè domandate.

### Corriere del mattino

Intorno all'attuale composizione del Ministero delle Finanze ed agli umori che predominano nell'alta burocrazia — leggesi nel Roma di Napoli:

« Il ministero delle finanze è composto delle seguenti direzioni generali:

- « 1.° Gabelle;
- « 2.° Demanio e tasse;
- « 3.° Imposte dirette;
- « 4.° Debito pubblico.

« Aggiungasi il segretariato generale, che tratta il personale tutto delle intendenze.

« Ora la direzione generale delle gabelle è stata mantenuta tale quale era sotto le passate amministrazioni. Non si è mutato nemmeno un capo di sezione; anzi ad essa si è unito tutto il servizio del lotto dopo la abolizione della direzione centrale.

« La direzione generale delle imposte dirette è nelle mani degli amici più affezionati dell'on. Sella. Basta ricordare i precedenti amministrativi del comm. Giolitto per convincersene.

« La direzione generale del debito pubblico è ancor essa com'era; ma non avendo importanza politica, perchè tratta più questioni di cose che di persone, va da sé.

« La direzione generale del demanio non solamente è nelle mani di quelli che la tennero prima, ma fu chiamato in essa ad un importantissimo ufficio, un altro funzionario che politicamente parteggiò sempre nel modo più evidente per la consorteria.

« Quanto al segretariato generale, la somma delle cose venne data al cav. Strinchini in luogo del comm. Cuttica, il quale, in vista della crisi del 18 marzo, aveva chiesto la nomina di conservatore d'ipoteche a Trani, nomina che il ministero attuale rese compiuta.

« Il comm. Strinchini è funzionario antico e persona di garbo. Io però non saprei dire nulla politicamente a riguardo di lui.

« Veniamo alle provincie. Tutti gli intendenti sono stati mantenuti, e orse preferiti e protetti quelli che maggiormente erano contro il nostro partito.

« Se qualcuno negherà il fatto, io non esiterò a declinar nomi.

« Eppur quanti e quanti impiegati non sarebbero stati meritevoli di vedere migliorate le loro condizioni, perchè, tenutisi estranei alle passioni politiche non hanno parteggiato pei moderati? »

Noi sappiamo qualche cosa di più del Roma di Napoli ed è questo, che avendo un prefetto del Regno proposto la traslocazione di un Intendente di Finanza per ragioni politiche, non solo l'Intendente non venne traslocato, ma dal segretariato generale del ministero delle Finanze gli si fece sapere che il prefetto della provincia aveva proposto la di lui traslocazione. Questo fatto che nessuno certo smentirà merita d'essere raccomandato a quei giornali i quali si occupano delle influenze della burocrazia.

Il ministro della guerra ha date le disposizioni per il cambio dei battaglioni distaccati nel comando generale di Palermo dai reggimenti bersaglieri 1°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 9°. Tali cambi saranno fatti con altri battaglioni degli stessi reggimenti e con una certa successione, cominciando verso il 10 aprile e terminando nella seconda metà di maggio.

Nella votazione della legge sulla facoltà data alle donne di testimoniare in atti pubblici, tutti gli onorevoli di Destra hanno votato contro, eccettuati gli on. Bertolè-Viale e Righi.

### TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA 29. — Ignatieff fu invitato al pranzo di corte. Conferì con Robilliant e con Novikoff. Parte stassera per Berlino. Novikoff col personale dell'ambasciata russa e coll'agente della Rumenia e Robilant lo accompagnarono alla stazione, ove Ignatieff trattenesi ancora con Novikoff.

COSTANTINOPOLI 27. — I Delegati Montenegrini non ricevettero ancora nessun ordine, ma non essendo autorizzati a ridurre le domande, Klapka parti per Nizza con Muktar Erzerum.

PARIGI 27. — Riguardo alla nota pubblicata ieri dai giornali religiosi, raccontati del passo fatto venerdì da Chernelong Belcastel, Lorey, Kolb, Bernard, Legnay, Maille che informarono Decazes e lo vollero interpellare sabato sulla circolare Mancini e domandargli quali misure il Governo prese per tutelare la libertà del Papa. Assicurasi che Decazes li dissuase constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna e di mantenere buona relazione coll'Italia facendo d'altronde osservare che tutto ciò si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale. Il Papa eccita con premura il Governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi fu applicata dal Governo a una questione d'ordine puramente interna ma non riguarda punto i Governi stranieri. Parecchi giornali anche conservatori biasimano gli autori della nota.

WASHINGTON, 27. — Il Ministro della guerra informò Pakard che una commissione speciale visiterà prossimamente la Luigiana. Il Presidente desidera intanto mantenere lo status quo. Pakard e Nikols pubblicarono ciascuno un proclama domandando l'appoggio della popolazione. I governatori repubblicano e democratico della Carolina del Sud accettarono l'invito del presidente di recarsi a Washington a trattare la situazione.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo ad Hartington, dice che continuano le trattative fra le potenze riguardo all'Oriente. Riguardo al protocollo, la redazione non è ancora completamente stabilita, ma la questione da esaminarsi si è a quali condizioni debba firmarsi. Spera di fare dopo Pasqua delle comunicazioni più soddisfacenti. Bourke, rispondendo ad Jenkyn, dice che ricevette nessuna informazione dall'autorità dei turchi in Bosnia e nell'Erzegovina. Rispondendo ad Hamulton, Bourke dice il console Holmens lo informò il 13 marzo che erano nella Bosnia delle bande di insorti che commisero disordini non seri, soggiungendo che l'emigrazione continua verso l'Austria. Bylands, Forsder, Gladstone attaccano Elliot, protestano contro il suo ritorno a Costantinopoli. Cochrane e Bourke lo difendono. Northcote domanda che la Camera tenga conto delle difficoltà attuali della Turchia. Riconosce il bisogno di riorganizzare il servizio consolare della Turchia, comprende la necessità di migliorare l'amministrazione interna. La politica di coazione neutralizzerebbe tutti i suoi sforzi. La Camera si aggiornò al 5. La Camera dei Lordi, dopo breve seduta si aggiornò al 13 aprile.

VIENNA, 28. — Un redattore della Presse ebbe un colloquio con Ignatieff. Questi gli dichiarò che era incaricato di sottoporre ai gabinetti la domanda se la questione di Oriente debba essere Europea o esclusivamente Russa. A Londra non trovò il terreno favorevole alla pace. La Russia non mira ad una politica di conquista, ma insiste per le garanzie. Anche supposto che la Russia volesse la guerra e la conquista, la politica di astensione non è punto un espediente per prevenire le annessioni eventuali russe.

Riguardo all'alleanza dei tre imperatori, Ignatieff è pure incaricato di rischiarare la situazione. Finora l'alleanza si basa soltanto in senso negativo, ma egli può rivendicare il grande merito di avere impedito in tutti i casi una guerra Europea. La Russia non può sopportare lungamente i pesi della mobilitazione; anche gli ultimi avvenimenti della Turchia spingono alla soluzione; anche gli interessi dell'Austria esigono una pronta soluzione.

LONDRA, 28. — Il Morning Post dice: oggi il Consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata. La Russia è disposta a dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra ed acconsentirà ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni completamente inammissibili.

BERLINO 28. — Ignatieff è arrivato. Si recò subito al ministero degli esteri a visitare Bismarck.

PARIGI 28. — Jules Simon parte stassera per Nizza; andrà a Firenze e probabilmente a Venezia. La Commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra dell'ammortamento e decise di mantenere l'annuo rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

### STABILIMENTO PEDROCCI

Grande assortimento di Vini Italiani delle primarie qualità, a sostituzione delle qualità estere, ed a incoraggiamento dell'industria nazionale.

N.B. Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria.

### Istituto Educativo PIGGOTT

VIA ROVINA  
(Ingresso Via Cappelli)

### Convitto Femmine — Alunne Esterne

Ricominciandosi col giorno martedì 3 aprile le lezioni del I° Semestre nel suddetto Istituto, restano aperte le iscrizioni a tutto il giorno 2.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo.  
(1455) LA DIREZIONE.

### D'affittarsi

Un primo piano signorile con adiacenze stalla e rimessa, era ad uso fotografia a S. Daniele al N. 4229.  
Un secondo piano con cantina nella stessa via al N. 4231.

Una bottega al N. 4230.  
Rivolgersi da Barzilai Donato a Sant'Agata N. 1683.  
(N. 1452)

### D'affittare

CASA recentemente rimodernata in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo piano, per attingere acqua.

NEGOZIO con retro stanza, via del Gallo N. 486, a due ingressi e Cantina con serramenti e vetrina il tutto in ferro.

Tanto la Casa come il sottoposto Negozio, si potranno avere anche separatamente.

TERZO PIANO con locali anche Terreni, via Torricelle in Casa del Fotografo Silva.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola Antonio in Piazza delle Erbe.

### Da affittarsi

PER PROSSIMO 3 APRILE

VIA S. MATTEO AL N° 1177

Quattro locali terreni riguardanti la strada; si prestano ad uso Botteghe, Magazzini, ed uffici.

Si concedono tanto uniti che separati.

occorrendo

Altri quattro locali interni in comunicazione coi primi, o con ingresso separato.

L'applicante parli col sig. Angelo Orlandi abitante al 1. piano della casa stessa.

Padova, Marzo, 1877. 1444

### ANTICA OFFELLERIA

DI

ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo.

Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.

(1453)

Unde evitare inganni per le continue contraffazioni  
IL VERO

# COCA-BUTON

Fabbricato con la vera foglia

## DI COCA BOLIVIANA

Specialità della Distilleria a vapore

BOLOGNA — GIOVANNI BUTON E C. — BOLOGNA

proprietà Rovinazzi

premiata con 24 medaglie



fornitori di S. M. il R. d'Italia, delle Loro  
Altezze Reali il Principe di Piemonte ed  
il Duca d'Aosta, brevettati dalla Casa Im-  
periale del Brasile e da S. A. R. il Prin-  
cipe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezza bottiglie di  
forma speciale colla impronta sul vetro **E-  
lix Coca G. Buton e C. Bologna**,  
portanti tanto sulle capsule che nel tappo il  
nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la firma  
sull'etichetta **G. Buton e C.** e la marca di  
fabbrica depositata a norma di legge.

Vendita in dettaglio presso i principali  
i principali Droghieri-confettieri, liquori-  
sti e caffettieri della Città e Provincia.  
(1414)

## ALTRE SPECIALITÀ PREMIATE

- AMARO DI FELSINA (FELSINA BITTER)
- LIQUORE DEL DIAVOLO
- VINO COCA BOLIVIANA
- EUCALYPTO
- LIQUORE COLOMBO
- ZANZIBAR O AMARO D'AFRICA
- LIQUORE DEL MONTE TIFANO
- ANICI DI ROMAGNA
- LIQUORE DEL PESCATORE
- ELIXIR GALANGA
- LIQUORE DELLA FORESTA
- SCIROPPO MELOGRANATA
- SCIROPPO DI MENTA
- SCIROPPO DI GOMMA

# GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

# NON PIU' TOSSE

(1413)

ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore



ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarri, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.

Il pregio di queste Pastiglie, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

PREZZO CENTESIMI 60 alla Scatola con istruzione

Si vendono in Vittorio alla farmacia De-Stefani. — Deposito in Padova alle farmacie Cornelio — Pianeri Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

# NAVACCHIO PRESSO PISA



## BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

DELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELFÌ

Fornitore della Real Casa

Questo BISCOTTO che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo BISCOTTO preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Pezoli e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia. (1404)

# STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

## DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

# FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI DELLA DITTA

BERNARDO SOMMER UDINE — CHIAVRIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore FERNET da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiazza. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. 2,00  
» al Litro in fusto » 1,60

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione. Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Questo Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

# SPECIALITÀ

VINO MOSCATO DI NAVE

Il sottoscritto possidente si onora di partecipare al rispettabile Pubblico, che tiene tuttora disponibile per la vendita circa 1000 (mille) litri del suo celebre **Vino moscato**. Questo vino il quale venne sempre ed universalmente aggradito e laudato si in Italia che all'estero, non tanto per la sua genuinità e per una ricercata diligenza nella preparazione, quanto per una predilezione speciale della natura, che volle favorire questa piccolissima plaga di vigneto, è molto igienico, e per le sue qualità antelmintiche, diuretiche e tonico-stomachiche è molto omogeneo al gentil sesso. La suddetta vigna e cantina trovasi sul stradale nazionale per Valsabbia in una amenissima posizione in contrada San Rocco al N. 90 in Nave. Il prezzo di vendita sul luogo è di L. 100 all'ettolitro. Si vende anche 1/4 di ettolitro a prezzo da convenirsi. Nave, 28 gennaio 1877. (1422)

ANGELO BENEDETTI.

# PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA  
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.  
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

# Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate

(BRIANZA)

D. A. ALBINI

XX. ESERCIZIO

MILANO

Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita

# DI CARTONI GIAPPONESI

(1432)